Anno XIII. | Lunedì 29 Luglio 1878 | N. 181

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. La legge 18 luglio sugli edifici scolastici.
2. R. decreto, 9 luglio, che dà esecuzione alla Convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Portogallo.
3. Il testo della Convenzione stessa.
4. R. decreto 7 luglio che erige in Corpo morale l'Asilo infantile in Frascati.
5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Congresso e le sue più o meno probabili conseguenze continuano ad occupare la pubblica opinione in tutta l'Europa. Avendone ragionato particolarmente più volte, qui non faremo che riassumere quella nota che esprime, per così dire, fra le tante opinioni, quella che è la opinione più generale.

Ed è, che mentre si dice di avere fatto tutto per la pace, non c'è nessuno che mostri un pò di sicurezza che una pace simile possa durare. Nessuno pensa al disarmo; anzi tutti credono necessario di armare più che mai. L'Austria deve farlo per occupare le conquistate provincie, nelle quali non si sentirà sicura nè dei Principati vicini, nè della Russia, la quale eccita gli Slavi più che mai. La Russia, avendo un anno dinanzi a sè prima di sgomberare la Bulgaria e la Rumelia, avrà tempo da riflettere prima di farlo. Poi ha da rassodare la sua conquista dell'Armenia. I Russi dopo il trattato con cui l'Inghilterra assunse il protettorato della Turchia asiatica, pensano più che mai a spingersi in Asia verso i possessi inglesi delle Indie. Ora chi potrà impedirnela? I liberali inglesi già prevedono che l'Inghilterra dovrà farsi un esercito per rendere efficace il suo protettorato della Turchia, che ancora non si sà quanto sia benevisto dai Turchi medesimi.

I Greci non si acquietano senza qualche acquisto dopo esser stati ingannati dall'Inghilterra; od essi verranno alle mani coi Turchi, o l'Europa dovrà un'altra volta intromettersi forse colle armi. Gli stessi Serbi, Montenegrini e Bosniaci, ogni poco che la Russia li affidasse, resisterebbero alle decisioni del Congresso a loro riguardo.

Mettiamo pure, che tutte queste ed altre difficoltà per il momento si superassero; ma nessuno può credere, che la così detta questione orientale abbia trovata a Berlino una soluzione. Insomma il Congresso di Berlino, malgrado il suo titolo di europeo, non ha finito nulla. Esso ha anzi accresciuto le diffidenze tra quei medesimi, che si accordarono a spartirsi la Turchia, ed ha lasciato malcontenti gli altri ed insoddisfatti ancora i voti dei popoli, ai quali si aveva fatto sperare una completa libertà.

Noi prevediamo, e non lontane, molte nuove lotte; alle quali sarà savio di starsene preparati meglio che lo fossimo questa volta.

* *
*

Non si deve però negare che anche il Congresso di Berlino ha fatto fare un passo al diritto pubblico internazionale, proclamando, per i paesi dichiarati indipendenti, il principio della libertà ed uguaglianza religiosa. Ed è da lodarsi il rappresentante dell'Italia, che ebbe il merito di proporle. Questo fatto e l'avere parlato a favore della Grecia torna in onore dell'Italia. È da notarsi altresì, che questa volta si trovò d'accordo anche il Vaticano colla politica liberale del Regno, perchè si trattava di assicurare la libertà dei cattolici di fronte ai così detti ortodossi; ma perchè non ha desso voluto essere conseguente con sè medesimo, e si lagnò che l'Italia guarentisce una pari libertà in Roma agli acattolici? Credono al Vaticano, che sia possibile l'avere una religione senza che sia libero l'avere quella che si crede? Quale religione sarebbe quella di chi dovesse professarne una per forza? Non rammentano che il fondatore della nostra fu crocefisso appunto perchè proclamò una religione nuova? Come mai il Vaticano proclama la libertà religiosa in Turchia, in Russia, in Olanda, nell'Inghilterra, in America e non la vorrebbe in Italia e soprattutto a Roma?

Ma questa Italia, conseguente con sè medesima, intervenne a favore dei cattolici e degl'israeliti nell'Europa orientale, malgrado l'intolleranza del Vaticano, che persiste stoltamente a volere esserle nemico. Se esso, meglio che del regno temporale di questo mondo, fosse stato tenero davvero della religione, avrebbe compreso che la propaganda religiosa in Oriente e l'influenza dell'Italia una potevano andare di pari passo e giovarsi a vicenda.

L'Italia però non cesserà in Oriente la propaganda della civiltà e della libertà; e se la Russia, l'Austria e l'Inghilterra si trovarono d'accordo a spartirsi la Turchia, l'Italia continuerà a propugnare la causa della libertà dei Popoli ed a seminare la sua civiltà in Oriente. I Popoli liberi saranno i naturali suoi alleati, sapendo che l'Italia non pensa a dominarli. Se poi gl'Italiani non soltanto sapranno affezionarsi le nazionalità orientali, ma favorirne lo sviluppo colle espansioni della civiltà propria, questa sarà una rivincita, che l'Italia prenderà della umiliazione presente.

* *
*

Che che ne dicano coloro che pensano e non hanno mai pensato e non saprebbero pensare a nulla, è un fatto doloroso, che all'Italia ha nociuto e nuoce più di qualunque cosa l'avere un Governo, il quale pone il paese tra il disordine e l'umiliazione, lasciando che sgovernino a loro modo i piazzajuoli ed i settarii.

I due primi Ministeri di Sinistra hanno seminato la diffidenza presso le potenze circa agli intendimenti dell'Italia nella quistione orientale e lasciarono al terzo le conseguenze, aggravate dalla sua debolezza e povertà di consiglio.

Se l'Italia nella questione orientale avesse fino dalle prime sposata sul serio e francamente ed apertamente la causa dei Popoli, anche senza nulla pretendere per sè, avrebbe esercitato un'azione efficace in Oriente e forse non si sarebbe trovata sola a Berlino. Mettendo miglior ordine alle sue cose interne e tenendosi in attitudine ferma e pronta, avrebbe trovato chi tenesse conto di lei.

A Berlino, sebbene fosse già tardi, c'era ancora da poter far valere una politica disinteressata e liberale, perorando la causa dei Popoli, e mostrando che, se c'erano, come si diceva, interessi russi, austriaci ed inglesi, ad un Congresso europeo, al quale eravamo anche noi chiamati assieme alla Francia, si doveva trattare prima di tutto degl'*interessi europei;* e tali interessi erano in perfetta armonia colla nostra politica, con quella della libertà dei Popoli, ben diversa da quella delle altrui conquiste.

Se alla Russia, che aveva combattuto, non era possibile negare quel tanto che ottenne, doveva essere lecito di non accettare quelle altre conquiste, che tornavano a diminuzione della nostra potenza. Se anche la nostra opposizione fosse stata inutile, si doveva far sentire, che l'Italia alle conquiste del vicino avrebbe preferito la causa dei Popoli, cioè l'unione dei Bosniaci ed Erzegovinesi ai loro connazionali della Serbia e del Montenegro. Nè, se questo non si poteva ottenere, come non si avrebbe di certo ottenuto, si doveva tacere sul tempo e sulla qualità della occupazione della Bosnia, costringendo almeno a cessare dall'ipocrisia di voler far credere che l'occupazione sia temporanea.

Così si poteva pretendere, che tanto questa, come la quistione della Grecia fossero sciolte dal Congresso e non lasciate, con altre, a future disputazioni.

Probabilmente tutto questo avrebbe giovato a nulla; ma avrebbe salvato l'Italia, e la Francia, che sarebbe stata certo con lei, dall'accusa possibile della loro complicità alle ingiustizie del Congresso; il quale era poi tanto *europeo*, che non osò nemmeno far menzione del trattato segreto, già pubblico, tra l'Inghilterra e la Turchia, sulle di cui sorti s'intendeva di decidere.

Vinta in tutto e da per tutto, l'Italia avrebbe almeno conservata la sua dignità, e fatto sentire, che se anche questa volta doveva prevalere la politica dei prepotenti, ce n'era un'altra, quella della giustizia, a cui essa faceva appello per l'avvenire.

Ma dopo tutto questo, quello che ogni vero patriotta italiano avrebbe dovuto evitare, si erano le dimostrazioni piazzajuole; le quali non affermano nulla cui tutti non sapessero, cioè che vi sono ancora degl'italiani fuori del confine del Regno, come vi sono dei Tedeschi fuori di quello dell'Impero Germanico, dei Francesi fuori dei confini della Repubblica Francese, che queste dimostrazioni, lasciate correre dal Governo per debolezza, mentre aveva la legge in mano per contenerle, hanno avuto per effetto di far credere alle altre Nazioni, che noi siamo un Popolo di gridatori impotenti, i quali si sfogano colle piazzate contro i nemici lontani, a cui non hanno nè la possibilità, nè la volontà seria di fare la guerra. Di più ci hanno procacciato l'umiliazione di reclami, di ammonizioni, di consigli dalle altre potenze; le quali c'impongono ora di reprimere quello che non abbiamo saputo, o voluto fare da per noi.

Quest'umiliazione a cui hanno condannata l'Italia i dimostranti, che dimostrano quello che non aveva bisogno di essere dimostrato, ed il Governo che, condannandosi ufficialmente dinanzi ai Governi stranieri, li lascia fare, malgrado il codice, la Nazione non l'ha meritata; ma, meritata o no che sia, ricade ciò non di meno sopra di lei.

Che almeno la fosse finita, e che servisse a farci riflettere, che invece d'indebolirci per nostro peggior danno col parteggiare, bisogna pensare a *raccoglierci*, come seppero fare e la Russia e la Francia, preparando nel pensiero l'avvenire, un avvenire che sia il più possibile diverso all'umiliante presente.

Confidiamo in un risveglio del buon senso della Nazione, che vorrà riprendere la via del paziente lavoro per riguadagnare quello che la Nazione ha in questa occasione, purtroppo, perduto, e per mettersi nel posto che le si compete.

SIMPATIE RUSSE

È caratteristico che la stampa russa, dice la *Nuova stampa libera* di Vienna, abbia da spiegare tanta simpatia per l'Italia. Ecco un brano del *Nuovo Tempo* che si stampa a Pietroburgo:

« La coltura ed i secoli hanno quasi cancellata la parentela, ma nel cuore dei popoli essa è ancora viva. Vive ancora la storica tradizione, usi comuni, comune coltura. Quanto tempo è dopo ciò che Genova e Venezia regnavano nel Mediterraneo? E adesso il bottegaio inglese vuol farsi signore degli eserciti, chiudere ed aprire gli sbocchi dei liberi mari in lega coi Turchi, rendere indipendenti gli Slavi, i Greci e gli Albanesi, caricandoli prima di un gravoso tributo a proprio guadagno. Anche la comparsa degli Austriaci in Bosnia agita gli Italiani. Come dappertutto, il dominio austriaco in Italia ha lasciato le più pesanti ed amare impressioni, ed in Italia queste memorie sono ancora fresche e vive.

« Il popolo italiano protesterà contro l'annessione dell'Inghilterra e dell'Austria in Oriente. Questo movimento cadrà senza esito o ecciterà gli uomini del Governo ad una lega colla Grecia di cui si parla, onde correre in aiuto dei Greci e degli Albanesi? Per la finale liberazione dell'Oriente sarebbe già un gran guadagno, se i moti d'Italia scuotessero il partito repubblicano francese, la cui posizione presente coi *Tories* inglesi e col Sultano è una strana anomalia.»

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Le notizie di ordini impartiti dal Ministero della guerra perchè si proceda ad armamenti nelle fortezze del quadrilatero, pubblicate da un giornale di ieri sera, non sono che la riproduzione e l'amplificazione di quanto fu riferito giorni fa da un foglio torinese a proposito della gita a Torino del generale Pianell, comandante il terzo corpo d'esercito a Verona.

L'arrivo del conte Corti, ministro degli esteri, è ancora differito. Egli ha chiesto un congedo di alcuni giorni, che passerà nell'Italia settentrionale, ed è probabile che accompagnerà le loro Maestà a Milano.

Nonostante le notizie tranquillanti date dai giornali a proposito della malattia del presidente del Consiglio, ho da fonte attendibile che egli è ancora lontano dalla guarigione. Trattasi di una bronco-polmonite, non per altro acuta. Ci vorrà molto tempo prima che egli possa essere ristabilito. In conseguenza, è difficilissimo ch'egli rechisi a Milano coi sovrani, come ne è corsa voce. Il Ministro dell'interno doveva partire ieri sera per Torino, ma vengo assicurato ch'egli trovisi ancora qui. È tuttora incerto se egli possa accompagnare i sovrani a Milano, a Brescia e a Venezia.

I giornali ufficiosi lodano calorosamente la decisione presa dall'Associazione dell'Italia irredenta di Brescia di desistere dal meeting.

Ieri, a Napoli, temendosi una dimostrazione ostile a quel consolato austro-ungarico, vennero dalle autorità prese disposizioni per impedirla. Non avvenne nulla.

L'*Opinione* cerca di distruggere le illusioni di coloro che ripongono ogni speranza nell'appoggio della Germania pel compimento dei desiderii dell'Italia.

L'*Avvenire* torna a parlare della tassa sulle bevande. Esso nota che in Francia simile tassa rende 400 milioni all'anno; in Italia la tassa sul consumo potrebbe renderne 250 togliendo la tassa sulla fabbricazione, vessatoria ed infruttuosa.

— L'on. Morana il dì primo del prossimo venturo settembre leggerà alla Commissione parlamentare, incaricata dello studio del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviare, la sua relazione.

— Gli onorevoli deputati Mussi Giuseppe, Merzario, Basetti annunciano con una loro circolare che il Comitato parlamentare della lega contro la tassa sul macinato prosegue l'opera sua, poichè la riforma alla predetta legge approvata dalla Camera nella sua seduta del 7 luglio, non è ancora stata convertita in legge. I firmatari della circolare invitano i loro colleghi a domandare ai loro elettori che vogliano approvarli ed incoraggiarli per il compimento della riforma suddetta. (*Gazz. d'Italia*)

— Un corrispondente romano, dei ben informati, scrive: « Credo che in un prossimo Consiglio di ministri sarà deliberata la nomina del ministro d'agricoltura e commercio, non essendo l'on. Cairoli niente affatto disposto ad assumere interinalmente questo portafogli. Egli terrà quello degli esteri fino all'arrivo del Corti, il che vuol dire fino sui primi del mese di agosto.

Si sa che il portafogli in discorso era stato offerto all'on. Alvisi, e si è rimasti meravigliati nel vedere il deputato di Feltre, già tanto desioso d'un portafogli, ora così poco premuroso d'accettarlo.

La meraviglia cesserà quando si sappia — almeno così dice il corrispondente del *Caffaro* — che le ripugnanze dell'on. Alvisi e di altri cui fu fatta la stessa offerta, « provengono dalla poca fiducia che si ha in generale nella durata al potere dell'attuale Ministero, di cui tanto l'on. Alvisi quanto gli altri, cui è stato offerto il ministero del commercio, non vorrebbero far parte ora, per non essere fra poco tempo obbligati a presentare le dimissioni con tutto il Gabinetto. »

ESTERO

Austria. L'opposizione degli ungheresi all'occupazione della Bosnia continua ad aumentare. Quasi tutti i candidati alla deputazione, compresi quelli che appartengono al partito governativo, nei loro programmi elettorali dichiarano d'essere contrari a quei provvedimenti, che, essi dicono, avrà per conseguenza d'indebolire la monarchia.

Germania. Togliamo da una corrispondenza da Berlino al *Journal des Débats* quanto segue: Si cominciano a spargere dappertutto nelle case le liste di sottoscrizione alla *Wilhemsspende*, offerta a Guglielmo o denaro dell'Imperatore. E' questa una sottoscrizione popolare nel senso il più largo della parola. Ogni firmatario può limitarsi ad 1 *pfennig*, ma nessuno può andare al di là di un *marco* ossia 100 *pfennige* (*pari a 1 lira e 25 cent. italiani*). Il prodotto della soscrizione, consegnato all'Imperatore, sarà probabilmente consacrato alla creazione di una casa d'educazione per fanciulli d'ogni confessione, la quale sarà fondata sul luogo delle vecchie case vicino al *Tigli*, luogo in cui furono commessi gli attentati. E' noto che il maresciallo Moltke prese l'iniziativa di questa dimostrazione nazionale. I socialisti rimproverano alla sottoscrizione di essere esclusiva, e d'obbligare all'astensione ed all'ipocrisia i cittadini che non partecipano ad alcuno dei culti esistenti. Gli ultramontani di certe provincie vi trovano pure non so che a ridire, e la *Post* rileva questi due fatti come una triste testimonianza delle profonde divisioni dei partiti a cui è in preda in questo momento la Germania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 63) contiene:

529. *Domanda di riabilitazione.* Il sig. Ernesto Martinuzzi di Palmanova ha chiesta la riabilitazione contro la sentenza 4 settembre e 5 ottobre 1869 del Tribunale di Udine e del Tribunale d'Appello.

530. *Accettazione d'eredità.* La eredità lasciata dalla fu Maria-Teresa Bertoldi Soruzzi di Montegnacco, ove decesse il 19 maggio 1878, venne dal marito in via beneficiaria accettata per conto ed interesse dei minorenni figli di esso accettante e della defunta.

531. *Nota per aumento del sesto.* Il 24 luglio corrente in seguito ad esperimento d'incanto è stato deliberato pel prezzo di l. 2930 al sig. Bergagna Giacomo uno stabile di questa città. L'8 agosto p. v. scade il termine per l'aumento del sesto.

Società Operaja. Forse a cagione di un

malinteso, cagionato da una contraddizione fra l'avviso pubblicato in questo giornale e l'avviso pubblicamente affisso, scarso fu il numero dei soci jeri intervenuti alla assemblea generale; per cui, veduta l'importanza degli oggetti a trattarsi, i presenti deliberarono di rimetterla alla prossima domenica, 4 agosto, nel Teatro Nazionale alle ore 11 antimedridiane.

La importanza degli argomenti, su cui devesi in questa adunanza discutere, fa sperare che molti soci vorranno intervenire a questa nuova seduta; poichè se tutto il paese deve interessarsi per migliorare le condizioni degli operai, a più ragione il devono essi che sono i maggiormente interessati.

Alla Giunta Municipale, indirizza un cittadino, col nostro mezzo le seguenti righe.

La civiltà, questa sublime Dea, che mai si arresta nel suo cammino, e dovunque va spargendo i suoi luminosi raggi ha portato anche tra noi i suoi benefici frutti.

Difatti riandando con la mente al passato e confrontando il nostro paese di trent'anni fa, con quello d'oggidì, non si può a meno dal non restarne meravigliati. Allargamenti di alcune vie, piazze, giardini; chiaviche, ecc. ecc. son tutte cose che mercè la buona volontà, la fermezza ed il coraggio dei nostri preposti, furono eseguite per abbellire e migliorare le condizioni sanitarie della nostra città.

Una cosa secondo noi, urgente, ha bisogno di radicale riforma, e perciò degna di essere presa in seria considerazione dall'Onorevole Municipio; vale a dire l'accompagnamento degli estinti all'estrema dimora.

Da qualche anno fu tolto lo sconcio della barella per sostituirvi la carrozza mortuaria, a simiglianza delle città più colte, d'Austria, Germania, Francia ecc. — Ancora, qui, non potè istituirsi una *Società delle Pompe funebri*, che mettendo un po' di freno alle esorbitanti spese che si devono sostenere pel sotterramento dei morti, desse in pari tempo al convoglio funebre, quella certa regolarità e serietà che la mesta cerimonia esige.

Tra noi, nell'accompagnamento dei morti, si osserva ciò che in nessun paese incivilito vien dato osservare. — Le famiglie, gli amici, i conoscenti, credono onorare la memoria d'un estinto, mandando alcuni torci al di lui accompagnamento; e l'amicizia, l'affetto e la stima, si misurano dalla maggiore o minore quantità degli stessi che vengono inviati.

Da ciò deriva che l'accompagnamento funebre si risolve, il più d'una volta, in una vera baldoria, dove un centinaio di schifosi ed avvinazzati pezzenti contornano la bara, spingendosi, urtandosi, apostrofandosi con indecenti parole, scagliandosi vituperi e peggio, non ponendo altro studio se non che a far sgocciolare sulle mani la cera per ricavar qualche soldo di più.

È ciò decoroso? — È ciò conforme alle nuove idee dei tempi? — Si rende in tal modo quella mesta cerimonia degna del voluto rispetto?

Non esitiamo un istante a rispondere: — No.

L'accompagnamento dei defunti con torci, ha fatto il suo tempo. Quella sconcezza medioevale, quella mascherata carnescialesca, bisogna sia tolta in omaggio alla civiltà ed al progresso. A quella turba di prezzolati pitocchi, deve sostituirsi la schiera degli amici e dei conoscenti; al chiasso mercenario d'una plebaglia, infingarda e poltrona, devono sostituirsi il devoto raccoglimento e la tacita preghiera di persone civili.

Anche noi comprendiamo che una tale misura non si potrà prendere senza arrecare in qualche classe di persone un po' di perturbamento. Si porteranno in campo le vecchie abitudini, le tradizioni ecc. ecc. Ci sarà un nugolo di proteste; ma poi facendosi strada la ragione, si applaudirà al deliberato municipale, come oggi si applaude alla istituzione dei vigili, degna di ogni più grande encomio.

Ed ora, ecco il progetto di alcuni articoli che vorremmo aggiunti al Regolamento Sanitario Municipale:

1. All'accompagnamento dei morti sono vietati i torci. — La sola famiglia dell'estinto ha diritto di far circondare la bara, di un numero qualunque di torci, e le persone che le porteranno, dovranno essere vestite a nero.

2. Resta in facoltà della famiglia dell'estinto di invitare all'accompagnamento funebre, le confraternite delle varie chiese; tale accompagnamento sarà limitato ai soli sacerdoti ed al crocifero, alle dette confraternite appartenenti.

3. Il commesso sanitario, od altra persona apposita, invigilerà affinchè l'ordine sia scrupolosamente mantenuto, disponendo in modo regolato le persone del seguito.

Conoscendo, di quale spirito intraprendente sia animata la nostra Giunta Municipale, che non si arresta agli ostacoli, perchè vivificata dall'amore del giusto e dalla coscienza del proprio onesto operato, abbiamo azzardato di sottoporre senza alcuna pretesa al di lei esame questa nostra idea, ben certi che trovatala attuabile e ragionevole, non tarderà di portarla alla discussione in una prossima Convocazione del Consiglio.

Chiudiamo non pertanto con la preghiera, che, adottata o no questa nostra idea, si pensi istessamente e con urgenza a mutare l'uniforme dei becchini, togliendo loro quella cappa d'una indecenza più unica che rara!.....

E con ciò abbiamo finito.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.°

Offerte raccolte dalla Società operaia di Buttrio sul Bollettario N. 20.

Busolini G. Batt. c. 10, Bruni Pietro c. 37, Bulzico Dionisio l. 2, Bulzico G. Batt. c. 20, Bruni Anna c. 10, Bulzico G. Batt. c. 20, Bulzico Anna c. 40, Bulzico Domenico c. 20, Bertoli G. Batt. c. 15, Clemente Domenico c. 30, Croato Domenico c. 60, Cazzaro Luigi c. 10, Clemente Giacomo c. 30, Clemente G. Batt. c. 20, Colauti Pietro c. 10, Colauti Antonio c. 10, Colauti G. Batt. c. 20, Cecotti Antonio c. 25, Cecotti Natale c. 25, Cecotti Valentino c. 10, Cecotti Rosa c. 10, Clemente G. Batt. c. 20, Cassutti Giuseppe l. 3, Drozzi G. Batt. c. 20, Danielis Celestino c. 20, Facini Antonio c. 20 Facini Pietro c. 20, Facini Paolo c. 20, Facini Michele c. 20, Facini Luigi c. 20, Fantini Giuseppe c. 10, Francovig Gio. Batta c. 10, Gaspari Giovanni l. 2, Gaspari Domenico l. 1, Gaspari Lucilla c. 15, Gaspari Romolo Francesco c. 15, Gaspari Angelica c. 20, Iudri don Francesco c. 20, Juri Gio. Batta c. 20, Lodolo Valentino c. 25, Lavaroni Francesco c. 10, Lavaroni Pietro c. 10, Lavaroni Giacomo c. 10, Lavaroni Alessandro c. 10, Lavaroni Francesco c. 10, Lavaroni Maddalena c. 15, Lavaroni Francesco c. 15, Lesizza Domenico c. 20, Miani Amadeo c. 10, Masarotti Giuseppe c. 50, Morgutti Antonio c. 10, Morgutti Giuseppe c. 20, Marani Giuseppe c. 40, Michelutti G. Batta c. 50, Micheloni G. Batta c. 20, Miani Zaccaria c. 20, Miani Luigi c. 20, Maestrutti don Valentino c. 25, Meroi Pietro c. 40, Marcuzzi Giuseppe c. 20, Marchioli Francesco c. 20, Miani Zaccaria Antonio c. 10, Minen G. Batt. c. 30, Masarotti Giuseppe c. 20, Masarotti Valentino c. 10, Pezzani Francesco l. 1, Pascoli Francesco l. 1, Peruzzi Valentino l. 2, Preto Antonio l. 1, Pezzani Giuseppe c. 50, Pascoli Luigi c. 20, Pascoli Carolina c. 20, Pascoli Catterina c. 20, Peruzzi Domenico c. 10, Peruzzi Lauro c. 10, Pascoli Luigia c. 15, Pascoli Mario 15, Pizzutti Francesco c. 10, Pitassi Luigi l. 1, Paolini Luigi c. 5, Peruzzi Napoleone c. 15, Quaini Valentino c. 35, Rodero Rosa c. 10, Simoniti Giuseppe c. 20, Tulissi Pietro c. 50, Travaini Valentino c. 20, Zuccolo Domenico c. 50, Zuccolo Giacomo e famiglia l. 3, Zarzan Antonio c. 30, Zamero Luigi c. 15, Zamero Supremo c. 10, Zucco Domenico e figlio c. 20, Zucco Giulia c. 10, Zuccolo Domenico c. 10, Zuccolo Giacomo c. 10, Zuccolo Anna c. 10, Zuccolo Domenico di Giacomo c. 10, Zuccolo Letta Giovanna c. 10, N. N. c. 30, Società operaia di M. S. in Butrio per votazione dell'Assemblea l. 20, Venier Santo c. 50.

Totale L. 65.22 offerte precedenti 12891,52 totale complessivo L. 12956.74.

Partenza. Il 72° Reggimento di Fanteria parte posdomani, mercoledì, da Udine per recarsi al Campo di Bussolengo. Se nel lasciare la nostra città, i signori Ufficiali e sotto Ufficiali, il Corpo di musica e il suo egregio Maestro, nonchè tutti i militi del reggimento provano un sentimento di dispiacenza, la cittadinanza udinese lo prova del pari, avendo il reggimento destate in essa quella simpatia e quella stima che l'esercito italiano sa cattivarsi dovunque colle nobili qualità che lo distinguono.

Banchetto. Ieri una schiera di Udinesi, già forzatamente al servizio dell'Austria nel 1866 e mandati a quell'epoca a combattere la Prussia, si riuniva a fraterno banchetto all'Albergo della Croce di Savoja, onde festeggiare il dodicesimo anno della libertà. Il banchetto fu rallegrato dalla più schietta cordialità, e la bandiera che si vedeva nel giardino (ordinata da que' nostri concittadini al loro ritorno in patria e depositata fino da allora al Municipio) se richiamava alla memoria i giorni del servaggio, destava anche in tutti il sentimento e l'orgoglio della ottenuta indipendenza.

Esami di telegrafia. Martedì 30 corrente alle ore 12 merid. precise si daranno, presso questa Scuola Magistrale, gli esami pubblici finali alle signorine allieve di telegrafia, con esperimenti di Galvanoplastica e Telefono.

Società Mazzucato. Essendo il maestro sig. Gargussi attualmente impegnato nel dirigere le prove corali dell'opera, il sig. Giovanni Hocke si è gentilmente assunto di dare in sua vece, e fino a che durerà lo spettacolo al Teatro Sociale, le lezioni di canto presso la Società Mazzucato. Il sig. Hocke si rende così benemerito della giovane Società corale che si è costituita e progredisce sotto i più lieti auspici.

Concerti. Ci scrivono:

Con quello di ieri hanno avuto termine i concerti della Banda Musicale del Reggimento di fanteria, stando questo per partire pel campo Ora è a sperarsi che la Banda Municipale si farà viva un po' più spesso e compenserà i cittadini della mancanza del piacevole trattenimento fin qui loro offerto dal militare. Un concerto per settimana, credo non sia un esigere troppo da un corpo di musica bene istituito e pel quale la città spende annualmente una somma, relativamente parlando, abbastanza considerevole.

Udine, 29 luglio 1878.

Un Cittadino.

Corte d'Assise. Domani s'apre la I^a^ sessione del III° trimestre della Corte d'Assise di questo Circolo, con la causa per furto in confronto di Faleschini Luigi.

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica N. 18 Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali N. 10. Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via N. 3. Corso veloce con ruotabile N. 5. Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali N. 3. Transito di veicoli nei viali di passeggio riservati ai pedoni N. 2. Presa d'acqua con carriuoloni alle pubbliche fontane fuori dell'orario prescritto N. 8. Lavatura di ruotabili sulla pubblica via N. 2. Trasporto carni macellate con carro scoperto N. 1. — Totale N. 52.

Venne inoltre effettuato l'arresto d'un questuante e furono sequestrati 153 kil. di frutta immature o guaste.

Da Pordenone. 27 luglio, ci scrivono:

Nella seduta del 21 corr. del Consiglio Comunale, la Giunta ha finalmente presentato il Conto consuntivo del 1877.

Troverete nell'odierno *Tagliamento* un esame abbastanza dettagliato di questo conto, dal quale sufficientemente si rilevano le poco felici condizioni della nostra amministrazione comunale. Dallo stesso giornale poi apprenderete che venne impedita nel Consiglio la discussione su questo importante documento collo strano pretesto che la votazione non avrebbe potuto aver luogo, non trovandosi in numero legale i Consiglieri che avrebbero avuto diritto di prenderne parte, per essere diminuito il Consiglio di quattro membri per avvenute rinuncie, e dovendosene astenere il Sindaco e la Giunta.

Evidentemente si volle confondere la discussione colla votazione e si approfittò della impossibilità di procedere a questa, per escludere la competenza del Consiglio a intraprendere l'altra...

—

Vi riassumerò ora, per sommi capi, i risultati del Conto, ed imiterò il *Tagliamento* incominciando dalla fine, col rilevare cioè che mentre la parte attiva, o delle entrate, ci dà un totale complessivo di L. 175,594.03, la parte passiva ci presenta il totale ammontare delle spese in L. 180,141.75, risultando quindi un disavanzo di L. 4547.72.

E' necessario che sappiate che l'ultimo consuntivo, quello dell'anno 1876, delle amministrazioni chiamate *dilapidatrici* dal moderno nostro riformatore, si riassumeva in L. 114,851.89 di spese, sebbene ne fossero state preventivate L. 129,868.07. In un anno siamo adunque saliti di colpo ad una maggiore spesa di **L. 65,289.86!**

Notate ancora che le entrate realizzate nel predetto anno 1876 ascendevano a L. 122,334.64, per cui in quell'esercizio che, come si disse, fu l'ultimo delle *infauste* ed *inette*, cessate amministrazioni, si ebbe un **civanzo** di **L. 7482.75.** Oh siano benedetti in questo caso gl'*inetti* gli *infausti* ed i *dilapidatori*, se ci danno di questi risultati, gridano ora ad una voce i dissanguati contribuenti.

—

Ma passiamo al dettaglio del Conto Consuntivo del quale ci occupiamo.

Le *Entrate Ordinarie*, da L. 118,406 30, indicate nel Preventivo, salirono invece a Lire 142,423.40. Fatta deduzione di L. 21,947.07, che si riferiscono ad una partita di giro, restano L. 120,476.33; l'aumento adunque si eleva a L. 2070.03, le quali si suddividono in L. 466.98 di maggiore provento nelle *Rendite Patrimoniali*, L. 473.72 nei *Proventi Diversi*, e Lire 1529.33 nelle *Tasse e Diritti*.

L'aggravamento delle tasse ha dato per conseguenza la maggior parte della eccedenza negl'introiti ordinari.

—

Le *Entrate Straordinarie* erano state preventivate in L. 4289.06. Secondo il Consuntivo risultarono in L. 25,461.20. L'aumento di Lire 21,172.14 dipende da L. 9000 ricavate dalla vendita di una casa, L. 1000 dal dono ricevuto da S. M. il Re pel Giardino d'Infanzia, L. 900 da maggiore sussidio ottenuto dal Ministero per la Scuola Tecnica, L. 7 dalle contravvenzioni, e infine L. 10,265.14 dalla realizzazione di una cauzione fatta a danno del cessato Appaltatore del Dazio, per la quale pende una lite davanti i Tribunali.

Non occupiamoci delle *Contabilità Speciali*, chè non esistendo Stabilimenti *speciali* amministrati dal Comune, non comprendono che le partite di giro, e constatiamo che fra le Ordinarie e le Straordinarie vi fu un aumento complessivo nelle Entrate di L. 23,242.17.

—

Esaminiamo adesso la parte passiva.

Le *spese obbligatorie ordinarie*, preventivate in L. 90,381.70, ascesero nel consuntivo a lire 99,412.53, dalle quali deducendo L. 1648.67 che costituiscono una partita di giro, restano lire 97,763.86. Differenza in più L. 7382. 16.

Le *spese obbligatorie straordinarie*, prevedute in L. 15,352.86, risultarono all'incontro in lire 24,517 93. Differenza in più L. 9165.07.

Le *spese facoltative* che nel preventivo figuravano per L. 17,020.80, nel consuntivo invece sono portate a L. 28,879.72. Differenza in più L. 11,858.92.

Dedotte da queste somme L. 617.26 per differenze sulle quali non merita il conto di soffermarci, si ha il risultato che fra spese ordinarie, straordinarie e facoltative, si sono consumate L. 27,789.89 in più della somma allogata nel preventivo.

—

Facciamo una breve analisi della misura in cui si suddividono le spese nei differenti servizi delle tre categorie.

Gli *oneri patrimoniali* risultarono in l. 10,050.88 in luogo delle L. 8204.69 preventivate.

Per le *spese di amministrazione* si esborsarono L. 13,016.22 (più altre L. 1456 comprese nelle casuali), mentre erano state calcolate in L. 12,478.54.

Per la *polizia locale* ed igiene, furono spese L. 15,473.43 (più altre L. 600 iscritte nelle casuali) in luogo delle 1,320.14 stanziate nel preventivo.

La *Sicurezza pubblica e Giustizia*, si accontentò della spesa di L. 383.47, mentre era autorizzata a disporre di L 444.30.

Per le *opere pubbliche* la spesa ammontò a L. 26,427.40, sebbene nel preventivo non fossero state iscritte che 11,319.40.

L'*istruzione pubblica* abbisognò di l. 22,041.24 (più altre L. 1955.70 che figurano nelle casuali) mentre il preventivo le assegnava l. 21,556.06.

Il *Culto* stette abbastanza in bilancio. Spese L. 1280.54, in confronto di L. 1264.95 preventivate.

Per la *Beneficenza* la spesa ammontò a lire 13,423.32 e non era stata preveduta che in lire 9200.

Pei *Servizi diversi* la spesa risultò di lire 12,380.42, mentre il preventivo non l'autorizzava che nel limite di L. 5,941.46.

È necessario avvertire che in quest'ultima categoria è compresa la spesa di L. 10,542.92 per **casuali!** per le quali non erano state preventivate che L. 4,781.56, cifra già superiore a quella abitualmente concessa.

—

A questi splendidi risultati ci condusse fin dal primo anno della sua gestione quell'amministrazione che un certo corrispondente proclamava *austera* e quasi esclusivamente occupata a pagare i debiti lasciati dai suoi predecessori. Su questo proposito è bene notare che furono, è vero, pagate L. 8318.04 di residui passivi, ma in confronto si è incassata la maggior somma di lire 9,697.22 di residui attivi e ci restano ancora L. 31,429.16 da esigere, contro L. 24,312 23 da pagare, sempre parlando di residui riferibili all'anno 1876.

Alle dolorose risultanze di questo Consuntivo, che vi presenta aumenti di spesa, non preventivati, su quasi tutti gli articoli di ogni categoria, aggiungete un nuovo debito di L. 12 mila per l'acquisto di una casa per uso del Municipio e la vendita effettuata di qualche altro piccolo ente patrimoniale. Riflettete alla malaugurata sconsideratezza colla quale si intrapresero lavori e si accrebbero gli oneri comunali in proporzioni che le forze dei contribuenti non possono sostenere, e poi ditemi se il paese ha motivo di chiamarsi soddisfatto, e se è ingiusto il verdetto da esso pronunciato nelle recenti elezioni comunali su questo sistema di amministrazione, il quale diritto ci condurrebbe alla rovina, ove non venisse sollecitamente modificato.

Mi aspetto una valanga d'invettive per essermi preso la libertà di fare questi rilievi coll'aggiunta di poche e spassionate osservazioni. Sicuro della esattezza sostanziale di quanto ho desunto dal Conto, sono sempre pronto ad accogliere i rimarchi che mi si facessero su qualche parziale inesattezza nella quale avessi potuto incorrere; ma in quanto alle invettive e alle insolenze, non è mio costume, voi lo sapete, di occuparmene e francamente vi dichiaro che fin d'ora me ne infischio.

Il Ponte sul Degano. Ci scrivono da Villa Santina in data del 26 corrente:

Nei due giorni scorsi abbiamo avuto la visita del comm. Bompiani ispettore del Genio Civile e distinto idraulico romano, e dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio di Udine cav. Bertolini, per la risoluzione di una questione che dura da parecchi anni, e riguardo alla quale urgeva prendere un partito definitivo: la posizione cioè del Ponte sul Degano sul tratto di strada tra questo paese e la riva opposta di Enemonzo.

I molti studii fatti in proposito mostrano che questo Ponte presenta delle speciali difficoltà, le quali non si potevano vincere senza un forte dispendio nell'esecuzione dell'opera. Ma, riconosciuta ormai l'impossibilità di poter altrimenti costruire questo Ponte, da lungo tempo sospirato, speriamo che non si ritarderà più oltre a por mano ad esso; e che l'autorevole parola del Bompiani stesso potrà nel Consiglio dei Lavori Pubblici sollecitare l'approvazione di un progetto definitivo, che possa venire messo immediatamente all'asta dal Ministero.

Da quanto ho potuto sapere il risultato della visita è stato favorevole alla posizione del nuovo Ponte lungo una linea che passa vicina alla strada attuale; così i desiderii di questo paese sarebbero pienamente soddisfatti, poichè gli argini di difesa del Ponte servirebbero altresì a preservare la compagna ed il bosco di Villa Santina dalle inondazioni del Degano.

In vista appunto del grande beneficio che questo Comune ricaverà da tali opere di difesa, si crede che esso vorrà cedere gratuitamente quel tratto del bosco comunale, costeggiante il Degano, necessario all'esecuzione di esse.

Dall'on. Sindaco di Feletto-Umberto abbiamo ricevuto una lettera di cui, per mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione.

Colletta a favore di una povera famiglia, che deve inviare una figliolina a Venezia per operazione chirurgica agli occhi. Offerte precedenti l. 44, Nicolò co. Mantica l. 5. Tot. l. 49.

Birraria al Friuli. Questa sera, tempo permettendo, vi sarà Concerto.

Caduta della folgore. Il 24 spirante, sulla montagna Marianna, in territorio di Amaro (Tolmezzo), scaricavasi un fulmine nella malga Forzella, condotta da certo Fornero Valentino, e vi uccideva certo P. G. d'anni 54 fabbricatore di formaggio, e 5 animali bovini.

Percosse. Il contadino P. A. di S. Giorgio di Nogaro, colto il ragazzino T. V. d'anni 11, a sradicare una panocchia in un terreno di sua proprietà, lo percosse in modo da causargli una ferita all'avambraccio sinistro giudicata guaribile in 5 giorni.

Questuanti. Le guardie di P. S. di Udine arrestarono jer l'altro 4 questuanti, e 3 ne arrestarono jeri.

Contravvenzione. Le medesime dichiararono in contravvenzione certa M. T. perchè affittava stanze ammobigliate per un termine minore di un trimestre senza la prescritta licenza.

Arresti. Le stesse Guardie catturarono un ammonito di Venezia trovato ozioso per la città. — I RR. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono certo C. L. per furto di una caldaia di rame perpetrato in danno di F. F.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 luglio 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1 Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Ferdinando Zoratti di Francesco di giorni 13 — Vincenzo Rizzi fu Giovanni d'anni 40 muratore — Caterina De Vit-Marangoni fu Michele d'anni 48 possidente — Antonio Zuccolo fu Arcangelo d'anni 16 fabbro — Ferdinando Marquà di Alessandro di mesi 3 — Francesco Küscher fu Giacomo d'anni 70 pensionato — Giacomo Bertuzzi fu Gio. Batt. d'anni 72 scrivano — Filippo Febeo fu Domenico di mesi 3 — Isabella Taschetti di Osualdo d'anni 1 — Dora Bigotti di Eugenio di mesi 6 — Giacomo Picotti fu Francesco d'anni 73 agricoltore — Antonio Miotti di Giuseppe d'anni 14 agricoltore — Gio. Batt. Basello di Giacomo d'anni 30 cocchiere.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Alimondi-Bertoli d'anni 60 attend. alle occup. di casa — Carlo Caligo di Giovanni di anni 11 — Caterina Pollame fu Giovanni Pietro d'anni 46 tessitrice — Romana Moldi d'anni 1 — Nicolò Cleffi d'anni 3 e mesi 3 — Nicolò Deganis fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Domenica Gnesutta-De Marchi fu Giuseppe d'anni 60 contadina — Liberale Cover di Domenico di anni 31 agricoltore — Pio Nospiroli di giorni 6 — Rosa Asquini-D'Agostini fu Giovanni d'anni 74 contadina — Pietro Concina fu Girolamo di anni 50 fornaio — Nazario Nostalgi di mesi 1 — Maria Norvigi di mesi 1 — Giuditta D'Odorico di Santo d'anni 26 contadina — Pietro Franzil fu Antonio d'anni 58 sarto.

Totale n. 28 dei quali 11 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Ziho attend. alle occup. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino attend. alle occup. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Bertè att. alle occup. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini cucitrice.

FATTI VARII

Concorso. Fino al 21 agosto prossimo è aperto il concorso per la presentazione al Municipio di Torino di un progetto di edifizio provvisorio per la sede dell'Esposizione nazionale artistica da tenersi in Torino nell'aprile 1880. Al progetto che sarà giudicato il migliore sarà corrisposto un premio di l. 3000.

Voce smentita. A Roma erasi sparsa la voce che a Genova fosse succeduto un caso di *cholèra*. Il governo affrettossi a dichiarare insussistente e falsa tale notizia.

CORRIERE DEL MATTINO

— *Roma* 27 (ore 9 p.) Il Re e la Regina arriveranno a Milano martedì mattina.

Il *Diritto* annuncia che l'on. Cairoli parte domani diretto a Torino, e che l'on. Zanardelli rimane a Roma.

Lo stesso giornale smentisce che si facciano arruolamenti clandestini; smentisce pure che l'Austria abbia fatto rimostranze.

La *Riforma* attacca vivamente il Ministero a proposito del risultato delle elezioni di Napoli, e dice che alcuni Istituti di credito napoletani fornirono del danaro onde ottenere il trionfo della lista concordata.

La *Riforma*, riproducendo il dispaccio della *Gazzetta della Germania del Nord* (vedi notizie telegrafiche) osserva che quella *Gazzetta* non è l'organo del Principe Bismarck; ma se anche lo fosse, avere essa preveduta la smentita; contro la quale, spontanea ovvero richiesta dal Governo italiano, mantiene l'esattezza delle sue informazioni berlinesi, aggiungendo ch'esistono alla Consulta i documenti che la comprovano la *Gazzetta della Germania del Nord* non dice la verità. (*Perseo*.)

— Ricorrendo l'anniversario del combattimento di Versa (26 luglio) il Comitato d'azione delle Alpi Giulie fece inalberare a Gorizia, sul campanile del Duomo, una bandiera tricolore, ponendovi in mezzo una epigrafe patriottica.

— Dicesi che in Consiglio dei ministri l'on. Desanctis abbia indicato l'on. Luzzati per il portafogli del ricostituito ministro di agricoltura, industria e commercio. D'altra parte dicesi che l'on. Mordini aspiri a quel portafogli ed abbia molta probabilità di ottenerlo. (*G. d'It.*)

— Si dice che il conte Robilant ambasciatore del Re d'Italia a Vienna abbia consigliato al Governo italiano lo scioglimento delle Associazioni per l'*Italia irredenta*, giacchè il proseguimento delle manifestazioni ostili all'Austria, e la conservazione di quelle Associazioni è fonte di continua diffidenza per il governo austro-ungarico. (Id.)

— Torna in campo la voce che il conte Corti voglia ritirarsi dal Ministero. (Id.)

— Sua Santità ha licenziato il colonnello della Guardia svizzera accordandogli la pensione che gli competerebbe come colonnello in ritiro, benchè non avesse completato gli anni di servizio, richiesti per avere la pensione. Si dice che verrà sostituito con un altro svizzero che appartiene all'esercito pontificio. (Id.)

— *Torino* 28. Ieri il Re chiamò a Consiglio i ministri della guerra, dei lavori pubblici e degli affari esteri. La conferenza durò a lungo e in seguito si telegrafò al presidente del Consiglio.

Ieri mattina il Re, la Regina e tutta la Famiglia Reale fecero una visita alle tombe della Basilica di Soperga. (*G. del Popolo*).

— *Roma* 28. Jersera vi fu un tentativo di dimostrazione in piazza Madama, al grido di *Viva Trieste e Trento*, ma fu subito impedita dall'autorità di P. S.

Furono arrestati tre individui, dei quali uno è redattore dell'*Osservatore Romano* e l'altro e l'altro è membro di una Società cattolica.

La Società dei Veterani commemorò oggi l'anniversario della morte di Carlo Alberto. Narducci lesse un discorso; poi deliberossi una dimostrazione d'onore, indi i veterani recaronsi in corpo a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon.

La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di aumento del prezzo dei tabacchi, proporrà alla Camera l'approvazione del progetto, subordinata all'obbligo per la Regia di aumentare la tassa ch'essa corrisponde al governo. L'on. Doda chiamò a Roma Balduino.

— *Vienna* 28, ore 3 pom. Mi si assicura che il governo abbia ordinato agli organi officiosi di tenere un linguaggio più calmo di fronte all'Italia.

Il cancelliere tratta sempre specialmente per ottenere dalla Porta un proclama diretto alle popolazioni mussulmane della Bosnia e della Erzegovina invitandole alla calma. Si annette qui grande importanza a quest'atto, essendovi grandi preoccupazioni sulla resistenza degli abitanti maomettani delle due provincie. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 26. L'Imperatore fece ringraziare la Regina d'Inghilterra pei soccorsi offerte dalle Autorità inglesi in occasione della catastrofe del *Grande Elettore*.

Londra 26. (Camera dei lordi.) Salisbury difende il *memorandum* anglo-russo, il cui punto essenziale, che regola la situazione militare al Sud dei Balcani, fu ammesso al Congresso; soggiunge che l'Inghilterra riuscì nel Congresso ad ottenere la supremazia militare del Sultano sulla Bulgaria del Sud. L'Inghilterra non ha nessun altro impegno che il trattato di Berlino, e la Convenzione del 4 giugno. Nessuna promessa fu fatta alla Grecia di aumentarne il territorio; i veri amici della Grecia la consigliarono a non intraprendere una politica di avventure. Canarvon e Bath attaccano la politica del Governo.

Parigi 27. Il *Journal des Débats* consiglia gl'Italiani a cessare l'agitazione inutile e pericolosa riguardo a Trento e Trieste, che riesce soltanto ad irritare l'Austria e a mettere il Governo italiano in una posizione critica e delicata. Gl'Italiani devono guardare non solo Vienna, ma anche Berlino; vedranno che la politica tedesca spinge l'Austria verso l'Oriente, per ereditare le Provincie tedesche austriache. Trieste faceva parte dell'antica Confederazione germanica; i Tedeschi considerano di già Trieste come parte preziosa dell'eredità cui agognano. Il giorno in cui l'Italia manifesterà velleità di prendere Trieste, la Germania opporrà un veto formale; quel giorno sarà l'ultimo dell'alleanza italo-prussiana.

Londra 27. Il *Daily Telegraph* dice che l'Austria notificò alla Porta che le truppe si porranno in marcia il 26 corr. Il *Morning Post* dice che tutte le Potenze eccettuata la Turchia, ratificarono il trattato di Berlino.

Torino 27. Il Re e la Regina, la Principessa Clotilde, i Principi Amedeo e di Carignano assistettero a Superga all'uffizio religioso in commemorazione di Carlo Alberto. Alla Metropolitana si è celebrata una messa funebre, cui assistettero i ministri, i rappresentanti del Parlamento, l'Autorità e folla di cittadini. La partenza dei Sovrani per Milano è fissata per martedì mattina.

Bologna 27. La *Patria* pubblica una lettera di Carlo Guerrieri-Gonzaga, che difende la condotta del Ministero al Congresso di Berlino. Ritiene il lavoro d'ordinamento all'interno più urgente dell'agitazione dei radicali.

Berlino 27. La *Gazzetta del Nord*, riproducendo dalla *Post* la lettera berlinese del 15 corr. pubblicata dalla *Riforma*, dichiara che tutto ciò che vi è detto circa l'opinione del Principe Imperiale e di Bismarck porta l'impronta d'una invenzione premeditata nell'interesse egoistico di partito.

Parigi 27. La Compagnia delle Messaggierie marittime stabilì un servizio fra l'Egitto, Cipro e la Siria.

Vienna 27. Il proclama che si distribuirà in occasione della prossima entrata delle truppe in Bosnia e nell'Erzegovina dice: Le truppe arrivano come amiche per mettere un termine ai mali che agitano da parecchi anni questi paesi, come pure i paesi vicini dell'Austria-Ungheria. Le truppe Imperiali recheranno i benefici della pace. Tutti gli abitanti godranno gli stessi diritti dinanzi alle leggi; si tuteleranno la loro esistenza, la loro fede e i loro beni. Le rendite del paese si destineranno ai loro bisogni. Le imposte arretrate degli ultimi anni non si riscuoteranno. Le truppe pagheranno tutto ciò che compreranno. Il proclama invita gli abitanti a ricevere i soldati come amici, obbedire all'Autorità, riprendere le occupazioni; e i frutti dei loro lavori saranno ad essi garantiti.

Londra 28. Al banchetto del *Carlton club*, Beaconsfield fece risaltare che i risultati del Congresso sono vantaggiosi per la Grecia, la quale, coll'astenersi, guadagnò più delle Provincie turche rivoltatesi. Soggiunse che colla Convenzione turca l'Inghilterra scemò la sua responsabilità; se l'Inghilterra avesse parlato più fermamente, non avrebbero avuto luogo nè la guerra di Crimea, nè l'ultima guerra.

Madrid 27. Il Re si occupa più che mai degli affari di Stato. La sua salute è eccellente. Si occupa a preparare le manovre d'autunno dell'esercito del Nord, che comanderà personalmente. Visiterà l'Aragona, Navarra e la Castiglia; ritornerà a Madrid per aprire le Camere alla fine di ottobre. Tranquillità e fiducia in tutta la Spagna.

Vienna 27. Iersera vennero confiscati il *Fremdenblatt* e la *Deutsche Zeitung* per avere pubblicato delle notizie riguardanti i movimenti delle truppe. Sono arrivati gli ambasciatori conte Beust e conte Karoly. L'Inghilterra raccomandò alla Porta di facilitare l'occupazione austriaca in Bosnia. Il governo provinciale della Bosnia ha ordinato il disarmo della popolazione mussulmana. Stando a notizie giunte dal confine, i bosnesi non si opporranno all'occupazione austriaca. La *Politische Correspondenz* crede invece che le popolazioni bosniache frapporranno ostacoli all'entrata delle truppe imperiali.

Bucarest 27. La Bessarabia passerà formalmente sotto il dominio russo pel 15 agosto.

Roma 27. Il processo Lambertini fu prorogato al 5 novembre.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 28. L'imperatore ratificò il trattato di Berlino.

Roma 28. Cairoli è partito oggi per Torino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 25 giugno.* Si vendettero quint. 50 Levante lampante in tine, quint. 50 Dalmazia in botti e 15 barili Metelino a f. 55 con forte soprasconto.

Grani. *Torino 25 luglio.* Il mercato si chiuse con calma e poche vendite in tutti i generi. Nei grani abbiamo un ribasso di 50 centesimi per quintale; le qualità ordinarie sono quasi abbandonate; le fine mancano. La meliga perdette una lira per quintale. La segala è stazionaria. L'avena è molto offerta con nessuna variazione. Il riso è nuovamente ribassato di 50 centesimi, con pochi affari.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 luglio

Frumento (vecchio (ettolitro)	it. L. 25.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo »	» 21.50	»	22.20
Granoturco »	» 17.75	»	18.45
Segala (vecchia »	» 16.70	»	—.—
Segala (nuova »	» 10.20	»	13.90
Lupini »	» 11.50	»	—.—
Spelta »	» 24.—	»	—.—
Miglio »	» 21.—	»	.—
Avena »	» 9.25	»	.—
Saraceno »	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani »	» 27.—	»	—.
» di pianura »	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato »	» 26.—	»	—.—
» da pilare »	» 14.—	»	—.—
Mistura »	» 12.—	»	—.—
Lenti »	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso »	» 11.50	»	—.—
Castagne »	» —.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.55 a 80.70, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.67	L. 21.69
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.32 [—	» 2.34 [—
Bancanote austriache	» 2.34 [—	» 2.34 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.40	a L. 78.55
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	» 80.55	» 80.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.67	a L. 21.69
Bancanote austriache	» 234.—	» 234.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

PARIGI 26 luglio

Rend. franc. 3 0/0	76.85	Oblig. ferr. rom.	270.—
» » 5 0/0	113.02	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.32	Londra vista	25.13 [—
Ferr. lom. ven.	172.	Cambio Italia	8 [—
Obblig. ferr. V. E.	245.—	Cons. Ingl.	95 3/8
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	58.—

LONDRA 26 luglio

Cons. Inglese	96 9/16 a —.—	Cons. Spagn.	13 3/4 a —.—
» Ital.	74 1/8 a —.—	» Turco	15 1/16 a —.—

BERLINO 26 luglio

Austriache	460.—	Azioni	459.—
Lombarde	138.	Rendita ital.	75.20

TRIESTE 27 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 [—	5.46 [—
Da 20 franchi	»	9.24 1/2	9.25 [—
Sovrane inglesi	»	—.— [—	—.— [—
Lire turche	»	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	101.15 [—	101.25 [—
idem da 1/4 di f.	»	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 26 al 27 luglio

Rendita in carta	fior.	64.15 [—	64.15 [—
» in argento	»	66.15 [	66.10 [—
» in oro	»	74.55 [—	74.25 [—
Prestito del 1860	»	113.60 [—	113.75 [—
Azioni della Banca nazionale	»	832. [—	829.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	262.25 [—	261.30 [—
Londra per 10 lire sterl.	»	115.35 [—	115.25 [—
Argento	»	100.00 [—	100.55 [—
Da 20 franchi	»	9.26 [—	9.25 [—
Zecchini	»	5.48 [—	5.46 [—
100 marche imperiali	»	57.05 [—	57. [—

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.47 dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant. 3.20 pom 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 27 luglio 1878

Venezia	78	69	56	66	15
Bari	14	70	30	51	4
Firenze	35	20	56	30	89
Milano	85	21	10	28	39
Napoli	49	77	53	43	69
Palermo	83	81	2	26	74
Roma	25	73	85	9	5
Torino	80	27	39	33	47

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 312 — COMUNE DI ENEMONZO — 1 pubb.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 Agosto p. v. è aperto il concorso ai posti in calce segnati di maestro e maestra comunali.

Lo stipendio verrà corrisposto in rate mensili postecipate, e agl'insegnanti corre l'obbligo della scuola serale.

La nomina verrà fatta per un biennio, cioè per gli anni scolastici 1878-79, 1879-80, ed è di spettanza del Consiglio Comunale.

Gli eletti entreranno in carica col primo giorno dell'apertura delle scuole nell'anno accademico 1878-79.

Le istanze corredate dai voluti documenti dovranno essere presentate a questa Segreteria Comunale non più tardi del dì sopra prefisso.

Posti a cui è aperto il concorso:

a) Maestro della scuola elementare maschile di Enemonzo collo stipendio di L. 600.

b) Maestra della scuola mista di Colza collo stipendio di L. 550.

Dal Municipio di Enemonzo li 24 Luglio 1878.

Il Sindaco
Angelo Chiaruttini.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Manganese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. — L'IMPRESA

Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano*, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, è giunto in questa città il 10 corr. e si tratterà sino alla fine del mese, con ricchissimo e completo assortimento di ***Cinti Meccanico-Anatomici,*** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo ***Cinto*** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un *oggetto così utile alla sofferente umanità:* la sua *eleganza*, la *leggerezza*, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale ***Cinto Meccanico-Anatomico*** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'* ***Ernia***, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo d'altronde che *nessun* ***Cinto*** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema, essendo *numerosissimi i successi* ottenuti per il *suddetto:* Si da consulti anche sulle *deformità di corpo le più difficili: non si tratta per corrispondenza,* ***prezzi miti.***

Venezia. Piazza Daniele Manin, N. 4233 I. Piano, Casa Ascoli. *Si riceve, compresi i giorni festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.*

PRESSO IL LABORATORIO DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello (ex Cortellazzis)

trovasi un grande deposito di

VASCHE PER BAGNI

Semicupi, bagni a doccia e pediluvi, da vendere o noleggiare a prezzi discretissimi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 48,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. — I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm, *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VENDITA di GHIACCIO

presso Antonio Nardini fuori Porta Pracchiuso Udine.

Per le quantità da 20 chilog. e più cent. 3 il chilog., per le quantità da 5 a 20 chilog. cent. 4 il chilog. La ghiacciaia è aperta dalle ore 5 alle 8 ant. Per commissioni rilevanti trasporto a domicilio da convenirsi.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint. L.	**2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**			
»	Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.	
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.	

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalle ferrovie, si dà alloggio e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno a Parigi al prezzo di franchi **12** al giorno.

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il sig. Chiari, che si troverà al Grande Albergo della Liguria fino al momento della partenza del treno.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche, di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine***, ricche di ***Jodio*** e ***Bromo***, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40**, per 12 dosi L. **4.50.** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata***, e porta l'istruzione. Rifiutare il non munito di ***carta catramata*** e non involto in carta ***catramata***.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico.**

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ.

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bollettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci